

# Albenga, i medici di famiglia in ospedale

## «Così il primo soccorso resterà aperto»

Accordo per l'assistenza tra Regione, camici bianchi e guardia medica. Il governatore Toti: «Esperimento tra i primi in Italia»

Luisa Barberis  
Luca Rebagliati

Rivoluzione in vista all'ospedale di Albenga e nella sanità savonese. Il Punto di primo intervento del Santa Maria di Misericordia resta aperto, ma a garantire l'assistenza saranno i medici di famiglia e la guardia medica. La Regione e Alisa hanno siglato un accordo con i camici bianchi che prevede la "trasformazione" del presidio da un polo per le emergenze in senso stretto a un ambulatorio di primo intervento per la bassa intensità di cura. «Abbiamo lavorato per evitare la chiusura del Ppi e abbiamo mantenuto l'impegno - ha chiarito il presidente Giovanni Toti - Siamo tra i primi in Italia ad avviare un progetto sperimentale secondo i criteri del Pnrr: il modello verrà collaudato ad Albenga e potrà essere esportato negli ospedali di comunità della Liguria».

L'ambulatorio garantirà una funzione di filtro rispetto agli accessi ospedalieri: in sostanza i cittadini potranno auto-presentarsi per tutte le patologie lievi, che non sono "tempo dipendenti" (ictus e infarti), evitando l'affollamento del pronto soccorso. Tutto sarà gestito in base a protocolli condivisi con il Dipartimento di Emergenza dell'Asl. Viene escluso l'accesso di pazienti dal 118. L'ambulatorio sarà aperto tutti i giorni sulle 12 ore e i medici potranno avvalersi dei servizi di laboratorio analisi, di diagnostica per immagini, della consulenza di specialisti, del personale infermieristico, delle strumentazioni informatiche. La sperimenta-



Il punto di primo intervento dell'ospedale di Albenga

zione durerà un anno, ma la partecipazione dei medici sarà volontaria e non dovrà compromettere la regolare attività di studio.

L'indiscrezione era stata lanciata da *Il Secolo XIX* dopo la bufera che aveva investito il Ppi ingauno: per far fronte alla carenza di specialisti l'Asl in estate aveva siglato una convenzione con la cooperativa privata Altavista. Il "matrimonio" è durato pochi mesi, visto che dopo aver contestato varie inadempienze, l'azienda sanitaria ha revocato il contratto. Per coprire i turni di novembre l'Asl si è avvalsa di una società che fornisce servizi, Medical Line Consulting Srl di Roma, oltre che alla disponibilità dei medici del Santa Corona e del 118. Ora inizia l'era dei medici di famiglia in ospedale. L'accordo con la Regione sarà sottoposto martedì all'approvazione del Comita-

to permanente regionale dei medici di famiglia e deliberato dalla giunta regionale il 19 novembre.

Soddisfatto il sindaco di Albenga, Riccardo Tomatis, promotore di questa soluzione, sia pure in via temporanea. «Non intendiamo rinunciare allo sviluppo dell'ospedale e del suo reparto d'emergenza - ha detto -, ma questa può essere la soluzione, sia pure temporanea, per scongiurare il rischio di chiusura. Inoltre può essere l'occasione per i giovani medici per fare esperienza al fianco di specialisti, che dovranno comunque essere presenti, e al tempo stesso incentivare la presenza di studi medici nei piccoli centri. Ciò non toglie nulla all'esigenza di Albenga e del ponente di avere un ospedale in piena efficienza e con un vero pronto soccorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO FRANCHI Quattro casi di positività al Covid nella Rsa ed Rp di Finale Ligure

STOP A RICOVERI E VISITE

## Il Covid ritorna nelle Rsa A Finale quattro positivi

Silvia Andretto / Finale

Il Covid entra nuovamente nella Rp e Rsa "Ruffini" a Finale. I casi positivi, e asintomatici, riguardano tre operatori sanitari e a un paziente. Tutti vaccinati con la seconda dose e in attesa, a breve, di ricevere la terza. Dalla fine di ottobre gli anziani ospiti ricoverati al secondo, terzo e quarto piano della struttura, gestita dalla cooperativa sociale Lanza Del Vasto, non possono più ricevere le visite dei familiari e i contatti sono ritornati

ad essere tramite videochiamate con telefonini e tablet. I pazienti bisognosi di un percorso di riabilitazione post ospedaliera ad oggi non possono essere accolti. Nessun nuovo ingresso, nessun nuovo ricovero. Il rientro al lavoro di un operatore che, essendo stato assente per un periodo di ferie, ha fatto emergere la presenza del virus. Come da prassi è stato sottoposto al tampone molecolare il cui risultato è stato positivo. Da qui è scattata la tracciabilità delle persone con cui era sta-

to in contatto e che ha portato via via a far emergere altri casi positivi, di cui l'ultimo ieri mattina come confermato dall'Asl. Per almeno altri 10 giorni, saranno vietate le visite dei parenti così come gli ingressi di eventuali pazienti da sottoporre alla riabilitazione post operatoria. «Comunque sono pochi casi, tutti asintomatici - sottolinea il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli - in quanto tutti sono vaccinati con due dosi. Entro i primi di dicembre, intanto, contiamo di poter inoculare le terze dosi sia al personale che agli anziani delle case di riposo». Intanto oggi, sarà chiuso, in via straordinaria (per la presenza della nave da crociera), il punto vaccinale presso il Terminal Crociera a Savona. L'attività riprenderà lunedì. —